



**COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI**  
**ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 20 E 21 SETTEMBRE 2020**  
**PROGRAMMA POLITICO-AMMINISTRATIVO DEL CANDIDATO**  
**MARCELLO MUROLO**

**PREMESSA**

Un programma deve articolarsi in obiettivi concreti e linee di azione per raggiungerli.

Innanzitutto, però, quello che vogliamo introdurre nei prossimi cinque anni di governo della città di Cava de' Tirreni è un nuovo modello amministrativo fondato su un diverso rapporto relazionale tra Istituzioni e Territorio, tra Amministrazione e Cittadini.

La condivisione e la collaborazione con la cittadinanza attiva saranno il fulcro dell'attività istituzionale: un connubio di relazioni, esperienze, risorse e iniziative condivise, attuata senza confusione di ruoli.

Nella nostra azione di governo, e nel perseguimento dell'interesse generale, così come nella assunzione delle decisioni più delicate per il futuro della nostra città, abbiamo intenzione di promuovere la collaborazione con tutti i cittadini attivi, valorizzando le risorse e le capacità di tutti, in un rapporto sempre più paritario e sempre meno conflittuale.

Pur avendo un progetto di città preferiamo promuovere un "progetto di comunità", perché quando il territorio si prende cura di se stesso, avremo come risultato una comunità coesa, solidale, responsabile e soprattutto civile, in un ambiente urbano sempre più a misura d'uomo, di donna e di bambino, e non necessariamente in tale ordine gerarchico.

Qualsiasi programma richiede però almeno due pre-requisiti: le persone e il metodo.

Idee e programmi non camminano da soli. Hanno bisogno di persone che perseguano con capacità e tenacia gli obiettivi e di una organizzazione orientata al risultato.

Il primo impegno dei gruppi politici e civici che si riconoscono nel programma è quindi quello di selezionare una classe amministrativa adeguata alle esigenze delle città e di promuovere una riforma della burocrazia comunale che premi il merito e l'efficienza.

Per preparare un programma da sottoporre al giudizio e all'approvazione della propria comunità servono poi altri tre ingredienti. La passione, senza la quale l'impegno politico diventa solo professionismo. La razionalità, che serve a orientare le scelte e ad individuare le priorità. La forza e la capacità di realizzazione, che trasformano le idee in fatti concreti.

Questi tre elementi hanno ispirato il lavoro comune che, con questo documento di sintesi, proponiamo ai cittadini cavese. Ci abbiamo messo il cuore, ci abbiamo messo, la testa, ci metteremo le nostre mani.

Sono tre parole che devono diventare un simbolo di tutti, perché devono ispirare la partecipazione dell'intera cittadinanza alla crescita e al progresso di Cava de' Tirreni. Da oggi, qualsiasi cosa facciamo per Cava, dobbiamo farla con

**CUORE, TESTA e MANI**

## SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Quello alla salute è il diritto più importante. Un sindaco ha il dovere di salvaguardarlo, concentrando l'attenzione, in modo particolare, sulle persone con specifiche abilità o in condizione di disabilità e sulle categorie a rischio di esclusione.

Perciò, è di importanza fondamentale aggiornare la mappatura esistente per avere una visione reale delle esigenze territoriali ed adeguare le azioni da intraprendere ai bisogni collettivi. In base a tali principi guida, va esercitata una pressione costante affinché Cava possa conservare il proprio Ospedale in una logica di integrazione con il piano ospedaliero regionale, fornendo delle utili ipotesi di funzionamento complessivo e interagendo con eventuali specificità che il piano regionale possa richiedere.

La nuova amministrazione istituirà un tavolo di consultazione permanente presieduto dal Sindaco e composto da professionisti del settore, da rappresentanti delle categorie professionali che lavorano nell'Ospedale e dalle organizzazioni che rappresentano i cittadini. Il tavolo di consultazione si riunirà con frequenza ravvicinata e valuterà ogni possibile iniziativa che possa assicurare la continuazione dell'erogazione delle prestazioni da parte della struttura ospedaliera cittadina, promuovendole in tutte le sedi necessarie (Regione e Azienda Ospedaliera Universitaria).

Si lavorerà inoltre per rendere più efficienti e accessibili dal cittadino i servizi di medicina territoriale, cercando innanzitutto di riunirli in un'unica sede, o comunque di renderli più facile da raggiungere anche per la popolazione anziana.

In armonia con la politica di utilizzo condiviso dei Beni Comuni, in coerenza con la matrice sociale del nostro programma elettorale e nei limiti della concreta possibilità, intendiamo garantire spazi adeguati anche alle associazioni del terzo settore, che molto spesso, pur con enormi sacrifici, riescono a garantire un adeguato sostegno ai propri associati (associazioni per la tutela delle persone con e senza disabilità ecc..).

Nella stessa ottica si promuoverà l'attuazione delle previsioni di legge che prevedono l'istituzione dei cosiddetti "ospedali di comunità", individuando una sede idonea.

Sarà incentivata la consegna domiciliare dei farmaci e di ogni altro presidio diagnostico finalizzato alla prevenzione ed alla cura delle malattie da cui sono affetti gli anziani.

Occorre eseguire valutazioni epidemiologiche per accertare le principali cause di malattia e di mortalità sul territorio cittadino per orientare gli interventi di bonifica ambientale.

Occorre ancora promuovere il ruolo del volontariato sanitario e socio-assistenziale, oggi insostituibile, rendendo istituzionale la collaborazione con il settore pubblico e promuovendo la possibilità di iniziative unitarie.

Le politiche socio-sanitarie sono uno degli elementi nevralgici dell'attività amministrativa di un ente locale, in ragione del progressivo incremento delle fasce sociali "deboli", dovuto al decremento occupazionale in uno al venir meno dei valori familiari, scolastici, religiosi.

E' necessario, pertanto, promuovere una nuova politica sociale fondata sull'ausilio alle famiglie bisognose, assegnando un alloggio popolare, un sussidio economico e

sanitario che consentano all'intero complesso familiare, prima del reinserimento nel mondo del lavoro, una vita dignitosa.

Va altresì incentivata, sempre con la collaborazione del volontariato, la cultura della conoscenza e della prevenzione nonché integrata l'assistenza di supporto, anche psicologica, a tutti coloro che vivono situazioni di disagio.

In tale direzione, si dovrà operare per l'istituzione di un numero verde presso i servizi sociali che consenta di raccogliere H24 le istanze provenienti da donne prive della necessaria protezione, minori in difficoltà, anziani che versano in condizioni "difficili". E' necessario poi attivare presso gli uffici comunali uno sportello "sociale" che preveda la presenza quotidiana, 7 giorni su 7, di un assistente sociale in grado di interfacciarsi con professionisti sanitari e forze dell'ordine, segnalando le situazioni critiche meritevoli di attenzione, con contestuale creazione di un "data-base" che conservi i nominativi dei soggetti o dei nuclei familiari in difficoltà che vivono sul territorio comunale.

Verrà proposta la creazione di un *pool* interattivo che comprenda personale dell'A.S.L., dei servizi sociali, avvocati, personale impegnato nel volontariato locale. L'obiettivo è quello di riuscire ad intervenire in maniera tempestiva e appropriata nei casi di emarginazione e di prevenire abusi o maltrattamenti nei confronti di soggetti fragili.

Le risorse economiche ricavate dall'abolizione di spese o contributo inutili o superflui e dall'azione di *spending review* saranno destinati in via prioritaria ad azioni in favore di famiglie in difficoltà.

## TURISMO E FOLKLORE

La legge regionale n° 18/2014 ("*Organizzazione del sistema turistico in Campania*") ha istituito un nuovo modello organizzativo del sistema turismo, riconoscendone il valore di crescita civile e culturale ed elevando il turismo a fattore di sviluppo per tutto il territorio regionale.

La nuova organizzazione ha la finalità precisa, attraverso una nuova *governance* (Agenzia Regionale e Poli Turisti Locali), di creare un modello partecipato del sistema turistico che possa garantire una crescita del settore e la promozione unitaria di tutto il sistema turistico regionale attraverso il coordinamento e l'integrazione tra attori pubblici e privati del settore.

Il territorio Campano è stato suddiviso in 12 Ambiti Territoriali Turistici Omogenei (ATTO) che sono aree nelle quali, per storia e potenzialità, possono essere organizzate e ottimizzate le offerte dei servizi pubblici e privati per il turismo. Tra le 12 aree, quella che ci riguarda è l'area Salerno - Cava de' Tirreni - Costiera Amalfitana. In tale area, secondo la nuova normativa di riferimento, non operano più le Aziende di soggiorno e turismo bensì i Poli Turistici Locali cioè forme associative tra soggetti pubblici e privati del settore turistico. E' il Polo Turistico Locale che definisce il programma dei servizi e delle attività nell'ambito territoriale di riferimento, che pianifica progetti di sviluppo anche infrastrutturale, che elabora i piani di gestione dei servizi dell'accoglienza, le linee di intervento e il dettaglio delle attività in ambito turistico.

Al momento, a 6 anni dall'entrata in vigore della legge regionale, gli operatori turistici locali e le strutture ricettive del territorio non hanno alcun tipo di supporto dall'attività dell'Ente Comunale, a dimostrazione che le Amministrazioni di centro-sinistra sono del tutto inadeguate rispetto a qualsiasi processo di crescita di un territorio e della sua comunità.

Solo la realizzazione e il funzionamento del Polo Turistico Locale potrà garantire il sostegno alle politiche di sviluppo turistico dei territori locali: purtroppo del PTL non abbiamo alcuna traccia, e gli operatori turistici locali sono costretti al “fai da te” per sopperire alle negligenze dell’Amministrazione Comunale uscente in materia di sviluppo turistico.

La creazione del Polo Turistico Locale nell’“Ambito Territoriale Turistico Omogeneo” di riferimento per Cava de’ Tirreni non potrà che generare problemi di “coesione”, sia per la scarsa rilevanza politica dell’Amministrazione uscente in ambito Provinciale e Regionale, sia per la qualità tutt’altro che omogenea del territorio metelliano rispetto alla fascia costiera amalfitana. Più che omogenei, sono in realtà territori che si completano, pertanto se non vogliamo vivere di sviluppo turistico “di riflesso” dobbiamo avere la capacità professionale di poter rilanciare in ambito provinciale un modello “personalizzato”, che sappia sfruttare le risorse turistiche della costiera amalfitana e cilentana, abbinandole ad un’offerta propria e alternativa incentrata sull’intrattenimento e sul folklore.

I margini di sviluppo turistico di Cava sono legati a quattro fattori:

- la prossimità con la Costiera Amalfitana e con i siti archeologici di Pompei e di Paestum;
- l’unicità delle proprie manifestazioni folkloristiche tradizionali;
- l’esistenza di valide iniziative di intrattenimento in campo sia musicale che teatrale;
- la presenza di percorsi naturali panoramici.

Le linee di azione debbono essere quindi dirette a:

- creare -almeno fino alla completa attuazione della legge regionale- un Ufficio Turistico Cittadino (UTC) che, riproponendo a livello locale le modalità organizzative regionali, serva da interfaccia tra i turisti, l’ente locale, gli operatori del settore e l’Agenzia Regionale del Turismo, e che sia in grado di promuovere l’immagine turistica della nostra città;
- promuovere la presenza in rete delle strutture alberghiere e ricettive di vario genere con creazione di un sito unico o di una *app* multilingue che riporti tipo e prezzi delle strutture e consenta la prenotazione on-line e che promuova, contemporaneamente, i luoghi di interesse di Cava e delle zone limitrofe;
- indirizzare il flusso turistico anche verso i luoghi di interesse diversi dal centro storico;
- supportare il movimento tradizionale folkloristico cavese, dandogli una sede comune per l’addestramento regolare dei vari gruppi e di un’area per le esercitazioni di sparo;
- creare una struttura istituzionale di supporto alle manifestazioni folkloristiche cavesi ed istituire un capitolo fisso di bilancio che permetta una programmazione adeguata uscendo dalla logica “dell’ultimo momento”;

- utilizzare i vari “contenitori”, fino ad oggi utilizzati poco o nulla (S. Maria al Rifugio, Complesso di San Giovanni, Mediateca) per ospitare stabilmente manifestazioni artistiche e culturali;
- Valorizzare in collaborazione con le associazioni del territorio il parco naturalistico di Diecimare e quello dei Monti Lattari segnando i percorsi naturalistici e stampando la mappa dei sentieri cavesi di collina e di montagna.

Nell’ambito della promozione delle attività folkloristiche in funzione economica, sarà di importanza fondamentale procedere è alla calendarizzazione e alla selezione qualitativa degli eventi sul territorio, in modo da darne notizia su una piattaforma unica collegata ad una specifica *app*, i cui costi potrebbero essere coperti dalla raccolta pubblicitaria.

## DECORO, IGIENE URBANA E VERDE PUBBLICO

L’immagine della città e la qualità di vita di chi vi abita dipendono dalla qualità della manutenzione urbana e del verde pubblico.

Anche su questi aspetti occorre intervenire per recuperare standard qualitativi adeguati. I cavesi debbono essere coinvolti, anche emotivamente, in un progetto condiviso che abbia come obiettivo l’immagine, il decoro e la vivibilità della propria città.

Molto spesso le strutture pubbliche si presentano in stato di manutenzione approssimativa o insufficiente. Gli spazi verdi periferici e quelli delle frazioni sono praticamente abbandonati e privi strutture. Frequentissime sono le micro-discardie abusive e i cumuli di rifiuti urbani conferiti in orari o in giornate diversi da quelli previsti dal calendario di raccolta.

La prima iniziativa deve quindi riguardare la calendarizzazione degli interventi di manutenzione e l’affidamento in adozione degli spazi diversi dalle ville comunali ad associazioni di cittadini. L’azione di contrasto al conferimento abusivo di rifiuti dovrà essere condotta in maniera particolarmente incisiva.

Per assicurare la regolare attività di manutenzione ordinaria, si attuerà il progetto “Operazione Piccole Cose”, che consentirà di raccogliere le segnalazioni dei cittadini e degli operatori pubblici (p. es. Corpo di Polizia Locale e operatori di Metellia) relative alle piccole necessità di manutenzione del territorio o alle necessità di intervento (p.es. buche, marciapiedi sconnessi, abbandoni illegali di materiali, ecc.) inserendole in un *data-base* dell’Ufficio Tecnico che sarà visionabile anche dai cittadini, i quali potranno controllare, collegandosi al sito del comune, lo stato di lavorazione della loro segnalazione.

Per promuovere condizioni di vivibilità per le famiglie con figli piccoli, deve essere assicurata la realizzazione di aree giochi per bambini di tutte le fasce di età nelle varie zone e frazioni di Cava, coinvolgendo nella custodia e nella manutenzione comitati di quartiere e associazioni di volontariato.

Infatti, nell’ultimo quinquennio le aree dedicate ai bambini sono abbandonate a se stesse, con incuria dilagante e assoluta mancanza di manutenzione, aggravate dallo scarso senso civico di coloro che abitualmente frequentano i parco giochi. Eclatante poi, l’assoluta mancanza di spazi adeguati ai bambini in centro città, tanto che abitualmente sono costretti a giocare sui sagrati delle chiese. Occorre

invece procedere al *restyling* delle aree esistenti e alla creazione di nuove aree, soprattutto in aree periferiche e nelle frazioni. Deve trattarsi di giostre e parchi gioco inclusivi, accessibili a tutti, anche ai bambini con disabilità: un progetto da condividere con le associazioni del terzo settore, con le associazioni dei genitori, con l'Osservatorio Cittadino sulla condizione delle Persone con disabilità.

L'idea di Cava "città salotto" non può e non deve essere limitata al corso porticato, ma deve coinvolgere, per quanto possibile, tutti gli spazi urbani. Occorre assicurare innanzitutto una adeguata manutenzione degli immobili comunali e degli spazi pubblici, in modo da trasmettere l'idea di attenzione e di cura per i beni comuni. In un secondo momento, si dovrà cercare di stimolare la collaborazione dei cittadini per migliorare l'aspetto dei fabbricati, delle strade o dei rioni cittadini.

La tutela del Centro Storico deve prevedere il rispetto puntuale delle previsioni del piano del colore e l'eliminazione dei "fili volanti" e dei residui materiali non compatibili con le strutture esistenti.

Per ricordare la storia di Cava tramite le sue famiglie e i suoi palazzi, dovrà essere promossa la riproduzione e l'installazione degli antichi stemmi storici in pietra che ornavano i portoni dei palazzi cavesi.

Per l'igiene urbana, gli obiettivi consisteranno nel contrasto all'abbandono abusivo e nella riduzione della imposta a carico dei cittadini.

Non è infatti tollerabile il fatto che, a fronte di una spesa notevolissima per l'igiene urbana e ad una organizzazione di raccolta e conferimento efficiente, l'immagine della città sia deturpata quotidianamente da una minoranza di cittadini disattenti o scorretti.

La prima misura da adottare riguarderà il lancio di una campagna di sensibilizzazione efficace e duratura, che coinvolga innanzitutto gli allievi delle scuole e l'associazionismo cavese, per combattere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti al di fuori del calendario e delle micro-discardie diffuse.

In termini di risultati di medio periodo, la campagna di sensibilizzazione riguarderà anche la promozione di modelli di comportamento indirizzati a una minor produzione di rifiuti (riduzione degli imballaggi, adozione di abitudini *plastic free*, ecc.) e al riuso e riutilizzo dei materiali.

Alla campagna di sensibilizzazione dovrà seguire una azione di controllo e repressione altrettanto continua e duratura, che preveda, oltre all'utilizzo effettivo delle telecamere già esistenti e alla rotazione delle stesse in punti strategici, il coinvolgimento organico degli ispettori ambientali, finora sotto-utilizzati, e del volontariato ambientalista. Contemporaneamente, dovranno essere ampliate le riduzioni di imposta in favore dei cittadini che consegnano i materiali presso le isole ecologiche. Sarà inoltre riattivata la distribuzione dei sacchetti per i rifiuti, con costo a ribalto. La produzione di un quantitativo compatibile con il numero di utenti e con i conferimenti medi annui, garantirà un costo medio del sacchetto di gran lunga inferiore rispetto a quello pagato dall'utenza ai rivenditori commerciali.

Considerato che, in tutta la Campania, l'aumento dell'imposta sui rifiuti dipende dall'incremento dei costi di conferimento richiesti dai siti gestiti dai privati, l'obiettivo della riduzione della TARI presuppone che il Comune di Cava, insieme ad altri comuni dell'Ambito, cerchi di dotarsi di propri siti di conferimento della frazione in multimateriale e di compostaggio della frazione organica.

In prospettiva, sarà opportuno considerare -sempre in un'ottica di miglioramento del servizio e di riduzione dei costi- la possibilità di introduzione ai cassonetti differenziati nelle zone limitrofe al centro e nelle frazioni. Dovrà trattarsi di contenitori di nuova generazione che permettono il conferimento dei rifiuti attraverso l'uso della Carta del Cittadino in aree soggette a controllo con telecamere: non più giorni di conferimento nè orari precisi, per garantire all'utenza la possibilità di conferire secondo le proprie esigenze, richiedendo in cambio unicamente la massima differenziazione nel conferimento. E proprio in tali aree attrezzate potrà essere avviato successivamente l'interramento dei cassonetti.

## SICUREZZA

Gli ultimi anni hanno visto un preoccupante deterioramento della sicurezza urbana, con l'incremento della microcriminalità, soprattutto nelle zone più periferiche della città. La percezione di insicurezza è così alta che in alcune zone ha indotto i cittadini ad organizzarsi con ronde e avvisi sui *social media* per pattugliare il territorio.

L'oggettivo e positivo successo della "movida" nel centro storico ha però incrementato i problemi di sicurezza della città anche per episodi, sempre più frequenti, di microcriminalità e di devianza.

Il punto di forza di ogni progetto che abbia come obiettivo quello di migliorare la sicurezza urbana è dato dalla capacità di intervenire in maniera coordinata e puntuale per la risoluzione in tempi brevissimi di problematiche concrete di disagio, di degrado ambientale, di situazioni di pericolo per la cittadinanza. L'obiettivo è quello di dare risposte ai bisogni del territorio con azioni di contrasto e/o di risanamento. Questo approccio ha come principale risultato quello della rassicurazione della cittadinanza attraverso la percezione della presenza reale e concreta dell'amministrazione, che ascolta i cittadini, legge e conosce il territorio e cerca di intervenire in modo tempestivo.

La prima misura da adottare è la riorganizzazione funzionale del Corpo di Polizia Locale, attualmente privo di personale e di mezzi sufficienti, ma, soprattutto, di adeguate direttive operative.

Il controllo del territorio richiede poi un maggior grado di integrazione tra le forze di polizia presenti in città, sia per quanto riguarda le attività di raccolta di informazioni, sia per quanto riguarda gli interventi in caso di allarme. Occorre quindi promuovere protocolli di collaborazione con le stazioni locali della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, oltre che con le associazioni di volontariato operanti nel settore e debitamente autorizzate, e costituire finalmente una sala operativa unica che provveda anche allo smistamento delle richieste di intervento urgente.

Si curerà la realizzazione di una "Mappa del rischio", da aggiornarsi in maniera dinamica, dove saranno rappresentate le criticità sociali e ambientali presenti sul territorio e le relative iniziative di contrasto.

Con particolare riguardo alla situazione dei fine- settimana, occorre coinvolgere gli attori della movida in un progetto che veda l'istituzione di un servizio di vigilanza privata che integri per orari e per aree di copertura le attività della Polizia Locale, e per indirizzare l'utenza verso i parcheggi periferici, in modo evitare il soffocamento dell'anello del centro storico dopo le 23,00.

Alcune proposte operative per realizzare gli obiettivi appena indicati:

- istituzione di uno sportello itinerante che, grazie ad una stazione mobile della Polizia Locale, sarà presente, secondo un calendario prestabilito, nelle piazze delle frazioni cittadine, per raccogliere le segnalazioni dei cittadini riguardo a situazioni di disagio o comportamenti penalmente rilevanti
- definizione di un protocollo di intesa con gli operatori economici e commerciali che abbia l'obiettivo di contrastare il degrado e di tutelare la quiete pubblica nelle aree in cui sono presenti esercizi in cui si somministrano alimenti e bevande, discoteche o locali notturni
- realizzazione di un progetto per la protezione degli anziani, che spesso sono oggetto di reati predatori. L'obiettivo del progetto sarà quello di informare e sensibilizzare i cittadini *over 65* per prevenire e ridurre la consumazione di tali reati nei loro confronti adottando accorgimenti e buone pratiche
- attivazione di un progetto nelle scuole per l'educazione alla legalità che abbia l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione giovanile sui danni causati da alcool e sostanze stupefacenti

#### **TRASPARENZA E LEGALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

La trasparenza dell'azione amministrativa non è solo uno strumento di controllo della legalità, ma serve anche a valutare l'efficienza e l'appropriatezza delle attività rese dagli organi comunali.

Il Comune di Cava non deve mai più essere sfiorato da sospetti di infiltrazioni e connivenze con la malavita, per come è accaduto durante l'attuale Amministrazione.

I partiti e i movimenti che sostengono il presente programma si impegnano ad adottare, subito dopo le elezioni, un codice etico sul modello della cd. "Carta di Pisa", che dovrà essere rigorosamente osservato dal Sindaco, dagli Assessori e dai rappresentanti dell'Ente negli organismi e nelle società dei quali fa parte il Comune di Cava. I medesimi partiti e movimenti politici si impegnano altresì a promuovere l'adesione a tale codice etico da parte dei Consiglieri comunali.

Il sito *web* istituzionale deve essere riorganizzato per renderne la consultazione più semplice e completa, in modo che siano facilmente reperibili notizie esaurienti sui diversi aspetti della vita burocratico-amministrativa, ivi compresi i dati sulla spesa corrente complessiva, per dare concretezza alle iniziative di *spending review*.

Allo stesso modo dovranno essere adeguatamente evidenziati gli affidamenti sottosoglia (cioè gli acquisti diretti di beni e servizi), tenendo costantemente aggiornati gli elenchi e dando la possibilità di verificare l'effettiva applicazione del criterio di rotazione.

La nuova amministrazione realizzerà poi un sito dedicato alle opere pubbliche, sul quale saranno inseriti gli atti relativi a ciascun appalto, il nominativo del progettista, del direttore dei lavori e del RUP e con un diagramma che mostri lo stato di avanzamento dei lavori, l'effettivo rispetto delle scadenze e quello dei costi programmati. Si prevede anche l'istituzione di un sistema di monitoraggio e controllo dell'efficienza amministrativa, da affidarsi ad un organo partecipato da soggetti esterni che compia una valutazione semestrale sulla tempestività ed appropriatezza dell'attività degli uffici comunali.

L'istituzione di uffici dedicati alla gestione condivisa dei Beni Comuni e di un Assessorato ad hoc (Delibera di Giunta n. 10 del 23/01/2020) è condizione necessaria ma non sufficiente per l'efficiente funzionamento del meccanismo di collaborazione con i cittadini. La realizzazione "fisica" degli uffici preposti è importante per rendere visibile ai cittadini il primo riferimento istituzionale nell'iter di collaborazione che si intende promuovere, ma ciò non basta. E' fondamentale infatti che l'assessorato ai Beni Comuni possa essere inquadrato in posizione preminente nel modello organizzativo del Palazzo di Città, così da non svilire le risorse e le capacità che si intendono intercettare con la partecipazione dei cittadini attivi per il recupero e la rigenerazione del Patrimonio Comunale, inteso come beni e spazi comuni. Da qui la necessità, infine, di chiarezza e trasparenza nell'indicare su quali Beni Comuni (aree, parchi, immobili ecc.) sono possibili interventi di collaborazione per le attività di cura e gestione con i cittadini e con le associazioni.

Per la realizzazione dei progetti di gestione condivisa dei Beni comuni e per le modalità di ricezione degli interventi di cura e rigenerazione degli stessi, così come per la necessaria "rigenerazione" del patrimonio folkloristico del territorio, mortificato da anni dalla totale assenza di programmazione e progettazione, rinviamo a quanto stabilito nel Regolamento adottato, senza escludere le modifiche che saranno ritenute opportune per migliorare l'efficacia e l'efficienza della collaborazione col tessuto sociale cittadino.

Rinviare al Regolamento dei Beni Comuni non significa non avere un quadro completo di iniziative da portare a termine, significa invece voler principalmente condividere le iniziative e i progetti con la cittadinanza in un dialogo continuo e costante, a dimostrazione della serietà e della trasparenza del nostro operato; significa voler evitare la dismissione dei "pezzi pregiati" del patrimonio cittadino, preferendo garantire la fruibilità degli stessi da parte di tutti, compatibilmente con le destinazioni d'uso e con le risorse a disposizione.

Il godimento e la generale fruibilità degli spazi e dei beni comuni è dunque l'elemento portante del nostro impegno politico, votato con chiarezza e trasparenza ad un utilizzo funzionale del patrimonio cittadino alle necessità del territorio.

## CULTURA

Dovunque, nel mondo, l'industria culturale costituisce un fattore economico e di sviluppo rilevante.

Cava è naturalmente votata all'industria culturale: per la sua posizione geografica, per la presenza di numerose strutture di prestigio, per una tradizione attiva nel campo teatrale, musicale e delle arti figurative.

Questo patrimonio fino ad oggi non è stato sfruttato, e le potenzialità del settore sono state dissipate in una miriade di iniziative occasionali e slegate l'una dall'altra. E' mancata, anche in questo campo, una visione complessiva, in grado di far convergere risorse economiche adeguate su di un progetto identitario di città. L'utilizzo parziale e frammentato, quando non improprio, del complesso "Convento San Giovanni - Mediateca" ne costituisce solo un esempio.

Occorre quindi innanzitutto:

- Mirare alla rigenerazione dei “contenitori” e degli spazi urbani che necessitano di maggior attenzione in termini di risorse, intercettando non solo le possibilità di finanziamento esterno, ma anche le soluzioni di collaborazione con progetti condivisi con cittadini e associazioni territoriali (i cosiddetti Patti di Collaborazione).
- Privilegiare progetti di fruibilità diffusa di matrice sociale e culturale, dando spazio a tutte quelle idee e progettazioni (Teatro, Musei ecc...) che sono rimaste mortificate dal lassismo istituzionale del governo cittadino in carica;
- Stimolare l’inclusione sociale garantendo il sostegno istituzionale a tutti quei progetti mirati alle persone in difficoltà, alle persone con disabilità, e più in generale a quelle che comunemente vengono individuate tra le fasce deboli del nostro tessuto sociale;
- Garantire spazi adeguati alla diffusione di eventi culturali e folkloristici sviluppando e sostenendo anche le iniziative promosse nelle frazioni cittadine.

Su questi presupposti, e nell’immediato, la futura Amministrazione si propone:

- di riprendere il progetto di ospitare a Cava una sezione del Conservatorio Musicale di Salerno, sistemandolo nel complesso ristrutturato di “Villa Rende”, il cui parco, adeguatamente infrastrutturato, dovrà ospitare concerti estivi;
- di sostenere ed incentivare le iniziative teatrali e musicali consolidate e di spessore indiscusso già esistenti, assicurando loro continuità e sedi adeguate e, quindi,
  - di aprire e rendere funzionale al più presto la sala teatrale intitolata a Luca Barba sita nel complesso di San Giovanni;
  - di dare forma e struttura definitiva ai corsi di perfezionamento musicale organizzati da anni in città, promuovendo la creazione di una Accademia Musicale con corsi stabili che potranno avere sede nel complesso monumentale di Santa Maria del Rifugio, in modo da consentire anche l’ospitalità per i corsisti;
  - di fare del complesso “Convento San Giovanni - Mediateca” il grande motore dell’industria culturale cavese, dotandolo, anche tramite il coinvolgimento dei privati, di un *budget* finanziario e di un direttore artistico che ne facciano un polo di attrazione e di risonanza;
  - di sottrarre la biblioteca e l’archivio storici comunali dall’oblio nel quale sono sprofondata, provvedendo innanzitutto alla digitalizzazione del catalogo librario insieme a quelli delle biblioteche degli istituti scolastici superiori, in modo da avere un catalogo librario “in rete” con possibilità di prestito.

## INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI

Dopo cinque anni di mancata pianificazione, la città ha necessità di dotarsi di un patrimonio infrastrutturale adeguato alle sue diverse esigenze, nel rispetto dei principi di sostenibilità, tutela paesaggistica e uso appropriato dei suoli. Inoltre, e sempre a causa della miopia della amministrazione uscente, la città è stretta nella morsa del traffico e dell'inquinamento, e ad aggravare la situazione contribuiscono non poco le assurde decisioni in tema di viabilità cittadina: scelte adottate, come di solito succede a chi è totalmente scollegato dalla realtà urbana, senza alcuna previsione né studio di fattibilità.

L'obiettivo da raggiungere deve essere quello di una città meno congestionata, meglio collegata al suo interno e con il territorio limitrofo, che offra spazi pubblici più fruibili a tutti, ma soprattutto ai cittadini con disabilità, e che diminuisca l'impatto ambientale dei trasporti e delle attività economiche.

Quello che segue è un elenco delle principali opere pubbliche che dovranno essere programmate, avviate e realizzate per portare Cava verso il futuro.

### CITTA' SOLIDALE - NO BARRIERE

I primi interventi della nostra azione di governo di Cava de' Tirreni saranno guidati dalla necessità di garantire la fruibilità dei servizi al cittadino, e una migliore qualità della vita in ambito urbano per tutti, dagli adulti ai bambini.

- Ci impegneremo costantemente, e più degli altri, alla eliminazione di qualsiasi "barriera architettonica e non" che impedisca la fruizione dei beni e degli spazi comuni e dei servizi dedicati ai cittadini.
- In tale contesto, effettueremo un ampio monitoraggio delle strade urbane per verificare lo stato d'uso dei marciapiedi, degli scivoli dedicati e tutto quanto risulti necessario a garantire un grado maggiore di autonomia per le persone con disabilità motoria. Particolare attenzione sarà dedicata proprio agli stalli di sosta per persone con disabilità, agli scivoli dei marciapiedi e ai passaggi pedonali, sempre più preda di sosta incivile.
- Un impegno particolare sarà profuso per tutti i fine settimana nei luoghi dove la sosta selvaggia impedisce il normale transito pedonale: se necessario, con rimozione forzata dei veicoli anche in tarda serata.
- Sempre nel quadro di una maggiore inclusione sociale, altra iniziativa sarà quella di dotare gli uffici amministrativi di personale in grado di dialogare utilizzando la "lingua dei segni", così da permettere a molti cittadini civesi la possibilità di accedere agli uffici pubblici con le stesse modalità con cui vi accedono tutti gli altri.
- Naturalmente, non solo in tale ambito ma in tutti i contesti decisionali concernenti il miglioramento della qualità della vita dei cittadini tutti,

l'Osservatorio Cittadino sulla condizione delle Persone con disabilità di Cava de' Tirreni sarà un partner più che un interlocutore.

## VIABILITA' E TRASPORTI

- Di primaria importanza è il completamento del sottovia veicolare (trincerone) fino a via Arti e Mestieri. Il nuovo asse viario, da realizzarsi anche per lotti funzionali, dovrà essere alternativo alla attuale Statale 18 ed essere destinato in via prioritaria al traffico di attraversamento prevedendo specifici punti di snodo ed interconnessione con la ordinaria viabilità (parcheggio ex Metropark / Pregiato/ uscita autostrada). L'intervento da finanziare con fondi pubblici ( FSR o POR ) dovrà essere oggetto di immediata ri-progettazione per poterlo candidare a finanziamento facendolo rientrare tra le infrastrutture sovracomunali di rilevanza strategica in materia non solo trasportistica ma anche ambientale. Il completamento del sottovia consentirà di restituire la ex SS. 18 alla sola fruizione urbana, trasformando parte di essa, e segnatamente quella adiacente il previsto Parco Urbano, in un *boulevard* annesso al centro storico integrando ed ampliando la esistente ZTL.
- L'inserimento di Cava nel sistema della Metropolitana leggera di Salerno è decisivo per il futuro della mobilità sostenibile della città, in quanto ne permetterà l'inserimento nel sistema di collegamento del trasporto su ferro del segmento "Salerno città - Aeroporto Pontecagnano - Università Fisciano - Napoli". L'integrazione comporta la realizzazione di due nuove stazioni sul territorio cittadino: Piazza San Francesco e Santa Lucia. Tale intervento farebbe di Cava un punto cardine della mappa del trasporto regionale e concorrerebbe a sua volta al miglioramento della qualità ambientale per effetto della riduzione delle emissioni inquinanti e connesse polveri sottili prodotte dalle auto.
- Affianco ad interventi di lungo periodo (quali sono quelli sopra elencati) devono essere avviate immediatamente opere di minor impegno, ma essenziali per eliminare gli attuali punti di congestione del traffico sulla Statale 18. I primi progetti riguarderanno
  - il disegno delle sagome delle rotatorie (attualmente sovradimensionate, come dimostrano i frequenti "incastrì" da parte degli autoarticolati);
  - la realizzazione di una bretella che, in corrispondenza del sottovia autostradale, porti direttamente sul cd. Ponte di Pregiato, previo abbattimento del manufatto abusivo che insiste ai suoi margini;
  - la realizzazione di una variante stradale con piccola area parcheggio allo sbocco di via G. Palumbo su viale R. Romano (utilizzando suoli ex

- Cofima) in modo da impedire la sosta delle auto su quest'ultimo viale ed in corrispondenza della rotatoria di accesso al casello autostradale;
- il decongestionamento della viabilità degli assi via Mazzini - via Marconi in prossimità di piazza Lentini. In particolare, verrà assicurato il pattugliamento dell'incrocio nel fine settimana, e sarà avviato uno studio di verifica per modificare l'accesso all'area di parcheggio antistante Piazza Lentini.

### **AREE A VERDE ATTREZZATO E PARCHEGGI**

- Riqualificazione di piazza San Francesco con realizzazione del parcheggio interrato, riprogrammando i fondi europei ed il mutuo contratto con Fondi "Jessica" attualmente indirizzati per il completamento del PalaEventi - Palazzetto dello Sport e utilizzando il progetto definitivo già approvato (e pagato) dall'Amministrazione.
- Riqualificazione di Piazza Amabile con sistemazione dell'area superficiale a verde attrezzato e servizi e contestuale realizzazione di parcheggio interrato. L'intervento potrà essere finanziato ricorrendo all'Istituto del *project financing*, come già ipotizzato in passato.
- Realizzazione del parco urbano di c.so Principe Amedeo con contestuale completamento del progetto di realizzazione dell'area di parcheggio sottostante;
- Miglioramento del parcheggio dell'area mercatale, nell'ottica del potenziamento delle aree di sosta peri-urbane e della mobilità eco-sostenibile, per consentire la riduzione del flusso veicolare diretto verso l'area centrale della città. Per raggiungere il centro si prevede l'impiego di veicoli eco-sostenibili (navette elettriche, non appena sarà possibile a guida autonoma) con percorso circolare.

### **INTERVENTI SULLE FRAZIONI**

Dal punto di vista infrastrutturale tre sono gli interventi da privilegiare per implementare la dotazione urbanistica delle frazioni:

- la realizzazione della rete fognaria dove questa è assente;
- l'estensione della rete del gas di città per aree omogenee, considerato che vi sono zone di Cava che sono servite solo parzialmente con esclusione di alcune strade pur contigue a zone già servite;
- la realizzazione di aree di parcheggio, anche di dimensioni modeste, in corrispondenza di snodi viari o esercizi commerciali di prossimità, per evitare intralci alla circolazione e per consentire la sopravvivenza del commercio di prossimità.

## **STRUMENTI URBANISTICI**

Il rilancio della città dovrà necessariamente prevedere una variante al P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale), allo stato condizionato dalla vincolistica stringente dettata dal P.U.T. (Piano Urbanistico territoriale). Tale situazione limita fortemente le prospettive di trasformazione e sviluppo del territorio, e impedisce inoltre di perseguire qualsiasi intervento volto a sanare interventi abusivi che pure presenterebbero, in assenza dei vincoli, i requisiti di sanabilità riconosciuti dell'ultimo condono (anno 2003). Per far ciò bisognerà attendere l'approvazione da parte della Regione Campania del nuovo Piano paesaggistico, verificando la possibilità di rideterminare, sulla scorta della nuova vincolistica, le scelte urbanistiche già adottate, partendo dalla individuazione di previsioni e strumenti finalizzate alla rigenerazione del patrimonio esistente e alla delocalizzazione fuori sito di strutture esistenti. Dagli attuali strumenti urbanistici andrà eliminato, per quanto possibile, il concetto della "co-pianificazione" che vincola le aree della città ricadenti in zona ASI. Si prevede di assumere azioni amministrative indirizzate a riperimetrare la zona ASI, sottraendole le aree di fondovalle della zona Nord della città. Tale attività consentirà di disporre di aree allo stato fortemente degradate per presenza di opifici spesso dismessi, in modo da ricomprenderle nelle previsioni del P.U.C. senza subordinarle ad una co-pianificazione con Enti sovracomunali (ASI e Provincia).

## **EDILIZIA SCOLASTICA**

Come per gli altri edifici pubblici, le strutture scolastiche di proprietà comunale soffrono di una situazione nella quale gli interventi manutentivi non hanno natura organica, ma sono rimessi ad una logica emergenziale. Anche in questo campo, occorre pianificare l'utilizzo delle risorse valutando le priorità in un'ottica di progressiva verticalizzazione dei percorsi scolastici (integrazione materne/primarie/scuola media) e provvedendo ad interventi sistematici e completi che rinnovino le strutture esistenti rendendole, oltre che più fruibili, più piacevoli da vivere, in quanto la scuola -e soprattutto quella del circolo primario e secondario inferiore- costituisce il primo e più importante punto di contatto tra le istituzioni e i giovani cittadini. In questa ottica, si tenterà di coinvolgere imprenditori e gruppi di cittadini nella manutenzione e nell'abbellimento delle aree esterne dei singoli edifici scolastici, con il programma "Adotta una Scuola".

### **AMBIENTE, PATRIMONIO BOSCHIVO, SICUREZZA IDROGEOLOGICA**

Le principali criticità ambientali che interessano la Valle Metelliana sono date da:

- inquinamento da traffico veicolare (polveri sottili), particolarmente lungo la fascia centrale della vallata attraversata dall'autostrada e dalla S.S. 18. Il fenomeno, mai monitorato in maniera continua, si è incrementato per effetto della notevole intensificazione del transito di mezzi pesanti conseguente all'obbligo di uscita al casello di Cava degli stessi imposto da Autostrade Meridionali;

- Sversamento di sostanze inquinanti e residui di lavorazioni industriali nella Cavaiola e abbandono diffuso, soprattutto lungo le strade delle frazioni collinari, di residui edili e di altri rifiuti speciali;
- Intensificazione del rischio idrogeologico quale effetto -oltre che del diverso regime pluviometrico dovuto ai cambiamenti climatici- della mancata manutenzione delle aree montuose e collinari terrazzate dovuta alla progressiva scomparsa delle colture agricole tradizionali,
- Incendi boschivi nel periodo estivo.

I primi due fenomeni vanno combattuti innanzitutto tramite il monitoraggio e il controllo del territorio, fino ad oggi mancati quasi del tutto. E' significativo dell'attenzione finora dedicata a queste problematiche il fatto che l'amministrazione comunale non si sia opposta alle decisioni di Autostrade Meridionali di interrompere il transito autostradale dei veicoli pesanti all'uscita di Cava de' Tirreni e non abbia mai richiesto misure compensative per le conseguenze negative che tale decisione ha comportato per l'intera città.

Occorre avviare immediatamente una mappatura piena ed esaustiva del territorio e, quindi, procedere al reperimento di fondi da bandi pubblici in ambito nazionale ed europeo per il risanamento del territorio e la difesa dal dissesto idrogeologico.

Per quanto possibile, si dovrà incentivare una imprenditorialità che sappia, anche in tema agro forestale, gestire e conservare il territorio senza oneri a carico della pubblica amministrazione.

L'ambiente collinare-boschivo può costituire infatti un'opportunità economica sia con riguardo alla produzione di legname sia in funzione ricreativo/naturalistica.

Un oggettivo punto di forza in tal senso è dato dal fatto che il territorio cavaese è incastonato tra due parchi naturalistici regionali, quello di Diecimare ad est e quello dei Monti Lattari ad ovest, e che paesaggi e sentieri di interesse naturalistico hanno da sempre contraddistinto la valle Metelliana.

L'incoraggiamento delle attività collegate a tale tipologia ambientale richiede da un lato la redazione di un adeguato Piano di Gestione Forestale e dall'altro l'incoraggiamento delle attività turistico-escursionistiche, da promuovere in collaborazione con l'associazionismo ambientale. Una coerente attività in tal senso costituirà anche un efficace strumento di conservazione e protezione del suolo e di mitigazione del rischio idro-geologico.

### **ATTIVITA' PRODUTTIVE**

La convinzione che Cava possa essere una città che viva esclusivamente di turismo o di "movida" è un'idea profondamente sbagliata.

Si tratta di attività significative, ma nessuna di essa può costituire l'intelaiatura portante di una città che conta oltre 50mila abitanti.

Cava possiede ancora una struttura produttiva che merita di essere incoraggiata e accompagnata nei percorsi di aggiornamento e internazionalizzazione.

Vi sono a Cava aziende manifatturiere di piccole e medie dimensioni collocate frequentemente sulla frontiera tecnologica e attive sui mercati esteri. Molto spesso queste aziende hanno difficoltà ad interfacciarsi con gli apparati burocratici istituzionali.

La tradizione artigiana, che costituiva uno dei punti cardine dell'economia cittadina, ha vissuto nell'ultimo decennio una crisi profonda, anche perché non le sono state offerte opportunità di crescita e di rinnovamento, Basti pensare al fatto che molte attività artigiane hanno significative difficoltà a trovare sedi adeguate, mentre nella zona ASI di Cava vi sono strutture fantasma o sotto-utilizzate.

Le poche iniziative negli ultimi anni, quali il consorzio dei ceramisti o il Fab-Lab collocato nell'ex mercato coperto, si sono rivelate sostanzialmente di facciata e non hanno comportato ricadute significative sulle aziende interessate e sul relativo indotto.

Anche il commercio, al di là delle apparenze, è in crisi, soprattutto perché vede la progressiva e inarrestabile scomparsa dei negozi con prodotti di qualità a vantaggio di catene in *franchising* o di punti vendita merci di consumo veloce. Questo fenomeno costituisce una perdita di identità per Cava, il cui centro storico è vocato ad una realtà commerciale di qualità.

Occorre pertanto migliorare la qualità delle relazioni tra il Comune e gli operatori economici e perseguire l'obiettivo di una struttura pubblica capace di incentivare e non di ostacolare le attività imprenditoriali.

Per perseguire tale obiettivo, l'azione di governo della Città deve essere basata su due inderogabili principi. Il primo che è per distribuire ricchezza ed occupazione occorre produrla e/o favorirne la produzione e la seconda che gli attori delle attività produttive debbono essere visti dalla pubblica amministrazione come clienti e non come utenti.

Occorre dunque essere, contemporaneamente, proattivi rispetto alle esigenze che pervengono dalle industrie, artigiani, commercianti e produttori di servizi e rendere attraente la città per nuove iniziative imprenditoriali.

In altre parole, la migliore -ed anzi, l'unica- risposta alle criticità occupazionali che una Amministrazione locale può offrire non è quella di "regalare" lavoro secondo la vecchia logica clientelare, ma di creare le condizioni più opportune per permettere lo sviluppo delle attività produttive

In termini concreti, tutto questo significa:

- procedure amministrative certe nei tempi e nelle modalità senza inutili duplicazioni documentali e/o vincoli dovuti a interpretazioni "bloccanti" delle norme;
- mappatura delle attività del territorio per dimensioni, tipologia di attività e numero di occupati al fine di modulare l'attività di promozione del *brand* produttivo di Cava de'Tirreni in termini di filiera;
- Individuazione di iniziative tese, anche con incentivi ove previsti, al recupero di aree dismesse o frutto di insediamenti fantasma per consentire sia il recupero di attività prevalentemente artigiane che ulteriori nuovi insediamenti;
- favorire l'insediamento di iniziative produttive che intendano investire sul territorio in maniera strutturale, comportando una crescita reale dell'occupazione che non sia, come avviene con altri fenomeni, precaria per tempi e retribuzione.

Per le attività commerciali orbitanti intorno al centro storico, occorre individuare e perseguire iniziative adeguate sia in campo economico (quali ad es. vantaggi

fiscali con riduzione di IMU e TASI, rinnovo di fondi di sostegno per interventi strutturali) che di promozione dell'immagine cittadina, che riescano a migliorare la qualità media degli investimenti commerciali a Cava, disincentivando fenomeni di imprese "mordi e fuggi" che, soprattutto nell'ambito della movida, lasciano residui di precariato e di debiti impagati per imposte locali.

Nell'ambito delle politiche indirizzate a promuovere opportunità di lavoro tra i giovani, è fondamentale attivare e sostenere adeguate iniziative di Formazione Professionale di Sostegno indirizzate a chi non è ancora entrato nel mondo del lavoro e a chi ne è fuoriuscito per motivi indipendenti dalla propria volontà (disoccupazione, licenziamenti per crisi aziendali).

Corsi di formazione, quindi, che avviano ad una qualificazione o ad una riqualificazione professionale in attività con alta percentuale di ricollocamento nel mondo del lavoro, sia di tipo artigianale (sartoria, ceramica, calzature, settore alimentare) che in quelle che una volta erano le "nuove" professioni (grafica, web designer, comunicazione, fotografia digitale).

Il settore agricolo (che nei decenni ha sempre più perso di incidenza sulla vita economica della città), in sostituzione delle superfici in passato coltivate a tabacco, può ancora utilizzare una base territoriale significativa per la produzione di orto-frutta di stagione in modo controllato e standardizzato. E' quindi possibile creare un chilometro zero comunale e istituire la DeCo (Denominazione Comunale) per i prodotti orto-frutticoli che, sulla base di accordi fra i produttori, potrebbero essere avviati ad un centro unico di commercializzazione. I prodotti a chilometro zero saranno identificati dal marchio DeCo C361, del quale potranno fregiarsi i locali di ristorazione cittadini che, aderendo all'iniziativa, si impegnino a utilizzare prioritariamente i prodotti ortofrutticoli locali inserendo nella propria carta i "piatti DeCo", preparati con prodotti metelliani.

### **SPORT - POLITICHE GIOVANILI**

Lo sport ha innanzitutto un valore educativo e aggregativo. Nell'ultimo quinquennio questi aspetti sono stati completamente trascurati. Lo testimoniano, ad esempio, il ritardo nell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione dello stadio comunale e l'affidamento della struttura sportiva ex velodromo dopo anni di tentativi e solo a ridosso della scadenza del mandato. Attualmente non si sa con esattezza come sarà gestita e cosa ospiterà tale struttura. Nel nostro programma, l'ex velodromo avrebbe dovuto consentire la realizzazione di una struttura polifunzionale con campi da tennis, piscina, campi di calcetto, spogliatoi, anfiteatro per spettacoli all'aperto, percorso jogging, tensostruttura per eventi *indoor*, attività di somministrazione di cibi e bevande e aree verdi.

Un progetto ambizioso, ma fattibile ed economicamente vantaggioso perché a costo zero per la collettività, che coniuga l'iniziativa privata e la fruibilità dell'intera superficie per tutto l'anno, senza contare la possibilità di poter sfruttare la tensostruttura anche come sbandierodromo, a beneficio dei gruppi locali privati da sempre di idonei spazi per la preparazione tecnica ed atletica.

In generale, per quanto possibile, la futura Amministrazione dovrà assicurare l'efficienza e la fruibilità delle strutture sportive comunali programmando interventi manutentivi appropriati e assicurandone il buono stato d'uso. Alle associazioni sportive dilettantistiche dovrà essere assicurata parità di accesso alle strutture, anche grazie ad una organizzazione più trasparente.

Particolare attenzione sarà poi destinata alle attività sportive per i bambini, perché facilitano il coinvolgimento con gli altri, il rispetto delle regole, e pongono obiettivi di partecipazione ma soprattutto perché permettono di convogliare energie verso lo svolgimento di attività positive e utili dal punto di vista psico-fisico. Pertanto. È nostra intenzione avviare progetti di collaborazione tra tutte le società sportive che utilizzano impianti comunali, compresa la piscina comunale, per garantire facile accesso alle attività sportive a tutti i bambini, anche a quelli che versano in condizioni di disagio socio-economico.

Un primo obiettivo, che potrà trascinarne altri a cascata, sarà quello di introdurre nella partita sportiva, utilizzando una delle strutture esistenti, gli “sport inclusivi” e, in particolare (perché esemplificativo della natura di tali sport) il sitting volley, che oggi rientra anche tra le discipline olimpiche. È uno sport derivato dalla Pallavolo che ha avuto i suoi natali nei Paesi Bassi alla metà del secolo scorso con lo scopo di attivare un processo di socializzazione e interazione con capacità di recupero fisico. Inizialmente destinato ai reduci di guerra con disabilità motoria, è diventato nel tempo lo sport inclusivo per eccellenza e disciplina paraolimpica sia maschile che femminile. Le regole sono molto semplici, sono derivate dalla pallavolo con la differenza che il campo di gioco è notevolmente ridotto con l'altezza della rete più bassa perché si gioca da seduti: non sono previsti slanci o salti né tantomeno l'uso di ausili (come le sedie a ruote). Al di là del profilo terapeutico (schemi motori, sviluppo della coordinazione, controllo dell'equilibrio ecc) è la disciplina inclusiva per eccellenza perché le squadre possono essere formate da persone con diverse disabilità e normodotati contemporaneamente.

L'introduzione di tale disciplina si sposa benissimo con un altro obiettivo che le amministrazioni devono porsi in una città che, come Cava, si sente vocata al turismo, e cioè quello di creare un movimento turistico legato agli eventi sportivi. La strada passa attraverso la pianificazione di manifestazioni in modo condiviso con società e federazioni, anche per eventi in città confinanti, offrendo la disponibilità alberghiera di Cava.

Nel campo delle politiche giovanili, il Comune si propone come agenzia formativa permanente mettendo in campo una serie di iniziative a favore dei bambini (4 - 10 anni) e dei giovani (11 - 29 anni) con l'obiettivo principale di incoraggiare lo sviluppo artistico e culturale da un lato, e, dall'altro, la partecipazione attiva alla cittadinanza, che si declina anche in attività di scambio e di dialogo interculturale attraverso progetti di educazione alla cittadinanza europea e alla legalità, realizzati in *partnership* con le istituzioni comunitarie.

Le strutture individuate per realizzare i diversi progetti sono la Mediateca ed il complesso di San Giovanni.

Le iniziative, in particolare, riguarderanno corsi di arte, musica e narrazione. Tra gli obiettivi specifici (anche se non esclusivi) di tali corsi, la trasmissione delle tecniche di ceramica artistica, che fanno parte della tradizione della città; la creazione di una banda musicale giovanile; l'incoraggiamento della abitudine alla lettura e alla scrittura narrativa, che dovrà appoggiarsi alla realizzazione di una sezione giovanile della biblioteca comunale.

Anche nel settore giovanile saranno incoraggiate le attività di volontariato che fanno capo a numerose realtà territoriali che hanno già dato prova di attivismo ed efficacia operativa. Sarà dato un appoggio sistematico ai gruppi teatrali esistenti in città, che hanno già contribuito moltissimo alla diffusione dell'arte scenica tra i giovani.